



CONTRATTO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

VERBALE DI STIPULA

Il giorno 3 del mese di febbraio dell'anno 2026 alle ore 12:00, nei locali dell'Ufficio di Presidenza dell'I.I.S.S. "Archimede" di Cammarata, si riuniscono il Dirigente Scolastico e la RSU dell'Istituto, per la sottoscrizione definitiva del Contratto Integrativo d'Istituto per l'a.s. 2025/26.

- Verificato che l'Ipotesi di Contratto Integrativo d'Istituto, sottoscritta in data 9 gennaio 2026, è stata trasmessa, unitamente alla relazione illustrativa e alla relazione tecnico - finanziaria, al Collegio dei Revisori dei Conti in data 12 gennaio 2026;
- Accertato che entro il termine di 15 giorni dalla data di invio dell'ipotesi di Contratto Integrativo d'Istituto, non sono pervenuti rilievi dall'organo di controllo;

tra le parti convenute viene sottoscritto in via definitiva il Contratto Integrativo dell'I.I.S.S. "Archimede" per l'a.s. 2025/26.

Il presente Accordo, unitamente alla Relazione tecnico - finanziaria del DSGA e alla Relazione Illustrativa del Dirigente Scolastico, verrà inviata entro 5 giorni dalla stipula definitiva, all'ARAN e pubblicato sul sito della scuola e all'Albo pretorio dell'Istituto.

Il presente Contratto Collettivo Integrativo d'Istituto viene sottoscritto tra:

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente scolastico pro-tempore Dott.ssa Giuseppina Gugliotta

PARTE SINDACALE

	RSU	Prof.ssa	Scudato Concetta (CGIL)
		A.A.	Schifano Vincenzo (CISL)
		A.T.	Papia Alfonso (CISL)
SINDACATI	FLC/CGIL		
SCUOLA			
TERRITORIALI	CISL/SCUOLA		
	ANIEF		
	GILDA/UNAMS		

TITOLO PRIMO - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA dell'Istituzione scolastica "Archimede" di Cammarata.
2. Il presente contratto dispiega i suoi effetti per gli anni scolastici 2025/2028, fermo restando che i criteri di ripartizione delle risorse possono essere negoziati con cadenza annuale.
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto entro il 15 luglio dell'anno di scadenza, resta temporaneamente in vigore, limitatamente alle clausole effettivamente applicabili, fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.
4. Il presente contratto è modificabile in qualunque momento a seguito di accordo scritto tra le parti.

Art. 2 - Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
2. Le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro quindici giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga l'accordo, questo ha efficacia retroattiva dall'inizio della vigenza contrattuale.

Art. 3 - Tempi, modalità e procedura di verifica di attuazione del contratto

La verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto ha luogo in occasione di una seduta a ciò espressamente dedicata da tenersi entro l'ultimo giorno dell'anno scolastico di riferimento.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 4 - Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali si realizza nelle seguenti attività:
 - a. partecipazione, articolata in informazione e in confronto;
 - b. contrattazione integrativa, compresa l'interpretazione autentica.
2. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, senza oneri per l'Amministrazione.

Art. 5 - Rapporti tra RSU e dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al dirigente. Qualora sia necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la RSU comunica al dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo.
4. L'indizione di ogni riunione deve essere effettuata in forma scritta, deve indicare le materie su cui verte l'incontro, nonché il luogo e l'ora dello stesso.

Art. 6 – Informazione

1. L'informazione è disciplinata dall'art. 5 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 al quale si rinvia integralmente.
2. Costituiscono oggetto di informazione le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 indicate accanto ad ogni voce:
 - a. tutte le materie oggetto di contrattazione (art. 5 c. 4);
 - b. tutte le materie oggetto di confronto (art. 5 c. 4);
 - c. la proposta di formazione delle classi e degli organici (art. 30 c. 10, lett. b1);
 - d. i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei (art. 30, c. 10, lett. b2);
 - e. i dati relativi all'utilizzo delle risorse del fondo di cui all'art. 78 del CCNL 2019-2021 (Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa) precisando per ciascuna delle attività retribuite, l'importo erogato, il numero dei lavoratori coinvolti e fermo restando che, in ogni caso, non deve essere possibile associare il compenso al nominativo del lavoratore che lo ha percepito.
3. Il dirigente fornisce l'informazione alla parte sindacale mediante trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui al successivo art. 33 e più in generale all'articolo 48, comma 3, del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 indicate accanto ad ogni voce:
 - l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 30, c. 4 lett., c1);
 - i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo MOF (art. 30, c. 4, lett. c2);
 - i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative ai PCTO e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale (art. 30, c. 4, lett. c3);
 - i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale dall'art. 1, comma 249 della legge n. 160 del 2019 (art. 30, c. 4, lett. c4);
 - i criteri per l'utilizzo dei permessi sindacali ai sensi dell'art. 10 del CCNQ 4/12/2017 e s.m.i. (art. 30, c. 4, lett. c5);
 - i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (art. 30, c. 4, lett. c6);
 - i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti (art. 30, c. 4, lett. c7);
 - i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione) (art. 30, c. 4, lett. c8);

- i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica (art. 30, c. 4, lett. c9);
- il personale tenuto ad assicurare i servizi essenziali relativi alla vigilanza agli ingressi alla scuola e ad altre attività indifferibili coincidenti con l'assemblea sindacale (art. 30, c. 4, lett. c10);
- i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie e la determinazione della misura dei compensi di cui al decreto del MIM n. 63 del 5 aprile 2023 (art. 30, c. 4, lett. c11).

Art. 8 - Confronto

1. Il confronto è disciplinato dall'art. 6 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 al quale si rinvia integralmente.
2. Costituiscono oggetto di confronto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 indicate accanto ad ogni voce:
 - a. l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (art. 30, c. 9, lett. b1);
 - b. i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA (art. 30, c. 9, lett. b2);
 - c. i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento (art. 30, c. 9, lett. b3);
 - d. la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out (art. 30, c. 9, lett. b4);
 - e. i criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto nonché i criteri di priorità per l'accesso agli stessi (art. 30, c. 9, lett. b5);
 - f. i criteri per il conferimento degli incarichi al personale ATA (art. 30, c. 9, lett. b6).

CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 9 - Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di una bacheca sindacale, situata al piano terra del plesso centrale Archimede, e sono responsabili dell'affissione in essa dei documenti relativi all'attività sindacale.
2. Ogni documento affisso alla bacheca di cui al comma 1 deve essere chiaramente firmato dalla persona che lo affigge, ai fini dell'assunzione della responsabilità legale.
3. La RSU e le OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale l'aula magna del plesso centrale, concordando con il dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.
4. Il dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 10 - Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 31 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021, cui si rinvia integralmente.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il dirigente informa

gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.

3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di rispettare il normale orario di lavoro.
5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza delle sedi e il funzionamento del centralino telefonico, nonché degli uffici di segreteria, per cui n. 2 unità di personale ausiliario e n. 2 unità di personale amministrativo saranno in ogni caso addette a tali attività. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 11 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. All'inizio dell'anno scolastico, il dirigente provvede al calcolo del monte ore spettante ed alla relativa comunicazione alla RSU.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al dirigente con almeno due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale. La comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al dirigente.

Art. 12 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU. Il dirigente assicura il necessario supporto materiale ed organizzativo.

Art. 13 – Determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della Legge 146/1990

1. Il numero delle unità da includere nel contingente necessario ad assicurare nelle istituzioni scolastiche ed educative le prestazioni indispensabili in caso di sciopero sarà determinato dal dirigente in base alle esigenze del servizio da garantire in coerenza con l'accordo sull'attuazione della L. 146/1990.
2. Le unità da includere nel contingente sono individuate, ad esempio, tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

TITOLO TERZO - PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 14 – Criteri per l’attribuzione e la determinazione di compensi accessori

I criteri per l’attribuzione dei compensi accessori al personale docente ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative ai PCTO e di quelle relative ai progetti nazionali e comunitari destinate alla remunerazione del personale, sono fissati come segue:

- a. si tiene conto della manifestata disponibilità dal personale docente ed ATA a svolgere prestazioni aggiuntive da retribuire con compensi accessori;
- b. si considerano le specifiche e documentate esperienze e professionalità che il personale possiede, in relazione alle prestazioni aggiuntive necessarie per le attività ordinamentali e progettuali da svolgere, facendo riferimento alla griglia di valutazione dei titoli approvata dagli organi collegiali;
- c. si tiene conto anche del tasso di assenze verificatesi durante l’anno scolastico;
- d. a parità di esperienze e professionalità possedute si applica la regola del più giovane d’età, in prima battuta e, successivamente, quella della rotazione;
- e. in assenza di disponibilità e/o specifiche professionalità si fa ricorso alle collaborazioni plurime previste dagli artt. 35 e 57 del CCNL 29/11/2007.

Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.

TITOLO QUARTO - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER IL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 15 – Criteri per l’individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria

1. Per l’individuazione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare è necessario che si verifichino entrambe le seguenti condizioni:
 - le unità di personale ATA interessate ne facciano formale richiesta debitamente motivata;
 - la richiesta sia compatibile con la garanzia della continuità e della qualità dei servizi.
2. I criteri di cui al comma 1 sono stabiliti come segue:
 - a. possibilità di anticipare l’entrata e di posticipare l’uscita nel limite massimo di un’ora (o altra misura) sia per il turno antimeridiano che per quello pomeridiano;
 - b. possibilità, a richiesta del personale interessato, di un orario spezzato tra il turno antimeridiano e quello pomeridiano, assicurando una prestazione oraria minima di almeno due ore continuative in ciascuno spezzone (ad es. 2+4 o 4+2 o 3+3);
 - c. la possibilità di accedere alle previsioni di cui alle lett. a) e b) del presente comma non deve pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi amministrativi e generali;
 - d. in presenza di un numero di richieste superiori a quelle concedibili, si terrà conto delle esigenze personali e familiari debitamente documentate, anche collegate a particolari condizioni di salute e/o disabilità.

Art. 16 – Criteri generali per l’utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio

1. Le comunicazioni di servizio (avvisi, circolari, comunicazioni, ecc.) vengono pubblicate sul sito istituzionale e sul registro elettronico entro le ore 16.00; con la stessa tempistica le comunicazioni sono inoltrate al personale tramite la posta elettronica di servizio o altra posta elettronica comunicata e autorizzata all’uso dal personale stesso e sulla bacheca Argo Scuolanext.
2. Il diritto alla disconnessione vuole tutelare la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, esso viene garantito dalle ore 18:00 di ogni giorno lavorativo sino alle ore 7.00 del giorno lavorativo successivo.

3. È fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di inviare o ricevere comunicazioni, tramite qualunque supporto, oltre gli orari indicati in caso di urgenza indifferibile.
4. l'eventuale svolgimento di una prestazione lavorativa – necessaria ed urgente in conseguenza della comunicazione intervenuta tra l'istituzione scolastica e il dipendente – sarà considerata come lavoro effettivo per corrispettivi e/o riposi compensativi.

Art. 17 – Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.

1. Le innovazioni tecnologiche e i processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica determinano i seguenti riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità:
 - a. una progettazione dei servizi improntata sulla certezza delle procedure (predefinite e standardizzate) all'interno delle quali devono essere individuate le funzioni e le responsabilità di ciascun operatore, nonché i livelli di collaborazione con e tra le diverse figure professionali;
 - b. una riduzione dei tempi di lavorazione di procedure ripetitive a vantaggio di tempi più distesi per la programmazione, i progetti, il confronto e il dialogo;
 - c. la definizione periodica di monitoraggi e controlli per rilevare le criticità e adottare i conseguenti correttivi;
 - d. una diversa modalità di relazioni con le istituzioni e gli enti, l'utenza interna ed esterna, gli operatori economici, le associazioni ed i professionisti per fornire ed acquisire documenti e/o informazioni;
 - e. una diversa organizzazione del lavoro per favorire la realizzazione di prestazioni anche a distanza (lavoro agile) e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo individuale;
 - f. una diversa organizzazione delle attività di formazione e di fruizione delle stesse;
 - g. una rinnovata applicazione delle normative generali su sicurezza e privacy, trasparenza e diritto di accesso;
 - h. la semplificazione delle procedure amministrative e conseguente sburocratizzazione degli adempimenti;
 - i. una rinnovata modalità di comunicazione con gli organi collegiali e nel contesto delle relazioni sindacali.
2. Per garantire effettivi risultati di buon andamento dei servizi amministrativi a supporto dell'attività scolastica, sono fondamentali gli strumenti delle direttive e della pianificazione, uniti a quelli del confronto e del dialogo. Le direttive di massima del Dirigente vanno condivise con il Direttore SGA così come il piano delle attività del personale ATA deve avere come presupposto il confronto con il personale ATA stesso. Prima della formalizzazione della proposta il Direttore deve confrontarsi con il Dirigente.

TITOLO QUINTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 18 – Fondi finalizzati

1. I fondi finalizzati a specifiche attività possono essere impegnati solo per esse, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.

Art. 19 – Risorse disponibili

PROSPETTO DETERMINAZIONE MOF

Risorse assegnate con nota M.I.M. prot. n. 13738 dell'1/10/2025 e successive note del 05 - 06/12/2025, assunte al prot. n. 11987 e n. 11989 del 09/12/2025, nonché economie anni precedenti:

<i>Tipologia delle risorse</i>	<i>Assegnazione 2025/26</i>	<i>Economie 2024/25</i>	<i>Totale disponibile 2025/26</i>
<i>Fondo Istituzione Scolastica</i>	82.301.05	3.808.95	86.110.00
<i>Valorizzazione del personale scolastico</i>	14.016.01	0.00	1.4016.01
<i>Funzioni strumentali al PTOF (art.33 CCNL 29/11/2007)</i>	5.462.71	0.00	5.462.71
<i>Incarichi specifici al personale ATA</i>	5.268.76	288.36	5.557.12
<i>Ore eccedenti Sc. Secondaria</i>	4.311.27	21.78	4.333.05
<i>Attività complementari di educazione fisica</i>	3.151.58	3.541.41	6.692.99
<i>Assegnazione PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro)</i>	17.470.00	10.762.72	28.232.72
TOTALE	131.981,38	18.423,22	150.404,60

CAPO II - UTILIZZAZIONE DEL SALARIO ACCESSORIO

Art. 20 – Finalizzazione del salario accessorio

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del Fondo per il salario accessorio devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 21 – Criteri per la ripartizione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del Fondo dell'istituzione scolastica sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente e dal Piano annuale delle attività del personale ATA.
2. Precedentemente alla ripartizione, il fondo sarà decurtato della quota relativa all'indennità di direzione del DSGA pari ad € 6.069,00 e della quota relativa all'indennità di sostituzione del DSGA pari ad € 776.78. L'assistente amministrativo che dovrà sostituire il DSGA verrà individuato tenendo conto in via prioritaria del riconoscimento del compenso art. 2 e art. 7, prima e seconda posizione. In caso di più assistenti in possesso dei suddetti requisiti si procederà a stilare una graduatoria tenendo conto dell'anzianità di servizio e dell'effettivo supporto contabile al DSGA.
3. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente il 70% del FIS e per le attività del personale ATA il 30% del FIS.
4. La quota relativa alla valorizzazione del personale scolastico confluisce nel fondo di istituto e, pertanto, soggiace allo stesso criterio di ripartizione percentuale del fondo.

Art. 22 – Criteri per la suddivisione delle risorse per la Formazione scuola – lavoro (FSL)

Le classi interessate alle attività relative alla formazione scuola – lavoro (FSL) sono n. 7 classi del liceo scientifico, n. 21 classi dei tecnici e professionali.

Le risorse disponibili saranno ripartite come di seguito indicato:

Incarico	Unità	Ore	Compenso orario LS	Impegno di spesa LS
Tutor/Progettista	28	483	25,54	12.335,82
DSGA	1	20	27,00	540,00
Supporto amm.vo	1	20	21,17	423,40
TOTALE fabbisogno				13.299,22

La quota rimanente verrà utilizzata per le spese relative alla formazione sulla sicurezza e all'acquisto di materiale, nonché eventuali rimborsi spese ad alunni e personale per le trasferte.

Art. 23 - Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale

- Le risorse per la formazione del personale, nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti, sono ripartite sulla base delle esigenze di formazione del personale in coerenza con il PTOF. Nel corrente anno scolastico la scuola non dispone di somme finalizzate alla formazione, ma qualora successivamente venissero assegnate sarebbero destinate nella misura del 70% per le attività del personale docente e nella misura del 30% per le attività del personale ATA, in particolare:
 - per la didattica per competenze e per la didattica digitale integrata;
 - per la didattica inclusiva;
 - per le competenze informatiche e la dematerializzazione.

Art. 24 - Stanziamenti

- Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 20, il fondo d'istituto destinato al personale docente, pari a **€ 64.122,73**, è ripartito come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:

a. Supporto al Dirigente Scolastico e al modello organizzativo - attività funzionali all'insegnamento:

INCARICO	Ore	Importo orario	Impegno di spesa
Primo Collaboratore	200	€ 19,25	€ 3.850,00
Secondo Collaboratore	180	€ 19,25	€ 3.465,00
Sostituto DS (periodo esami di Stato)	30	€ 19,25	€ 577,5
Responsabili sedi (10)	50	€ 19,25	€ 9.625,00
Segretario CdI/CdD (2)	5	€ 19,25	€ 192,50
Coordinatori dei consigli di classe I-II-III-IV (38)	15	€ 19,25	€ 10.972,50

Coordinatori dei consigli di classe V (11)	20	€ 19,25	€ 4.235,00 €
Segretari dei consigli di classe (49)	10	€ 19,25	€ 9.432,50
Referente GLO/GLI (2)	25	€ 19,25	€ 962,50
Referente per l'educazione all'affettività, pari opportunità e al contrasto al bullismo e al cyberbullismo (1)	15	€ 19,25	€ 288,75
Referente Ed. alla legalità e l'ed. stradale (1)	15	€ 19,25	€ 288,75
Referente della prevenzione alla dispersione scolastica e disagi della condizione giovanile (1)	15	€ 19,25	€ 288,75
Referente Educazione alla salute e all'ambiente (1)	15	€ 19,25	€ 288,75
Animatore digitale (1)	15	€ 19,25	€ 288,75
Referente Invalsi (1)	20	€ 19,25	€ 385,00
Referente Erasmus (1)	20	€ 19,25	€ 385,00
Referente FLS ex PCTO (2)	30	€ 19,25	€ 1.155,00
Referente corso serale (2)	10	€ 19,25	€ 385,00
Referente dipartimento asse linguaggi (1)	5	€ 19,25	€ 96,25

Referente dipartimento asse logico – matematico (1)	5	€ 19,25	€ 96,25
Referente dipartimento asse storico - sociale (1)	5	€ 19,25	€ 96,25
Referente dipartimento asse scientifico - tecnico/professionale (1)	5	€ 19,25	€ 96,25
Referente centro sportivo scolastico (1)	5	€ 19,25	€ 96,25
Commissione istruttoria valutazione titoli (2)	5	€ 19,25	€ 192,50
Commissione PTOF/RAV/PDM/NIV (5)	10	€ 19,25	€ 962,50
Commissione orientamento e continuità (5)	10	€ 19,25	€ 962,50
Commissione elettorale (2)	10	€ 19,25	€ 385,00
Commissione INVALSI (5)	5	€ 19,25	€ 481,25
Referente viaggi d'istruzione (1)	20	€ 19,25	€ 385,00
Commissione orario (5)	10	€ 19,25	€ 962,50
Commissione ricognizione beni per il rinnovo inventario (5)	6	€ 19,25	€ 577,50
Commissione redazione patti formativi (3)	10	€ 19,25	€ 577,50
Gruppo di lavoro per il miglioramento degli esiti delle prove INVALSI (3)	5	€ 19,25	€ 288,75
Gruppo di lavoro per l'I.A. (2)	5	€ 19,25	€ 192,50
Gruppo di lavoro per la realizzazione delle attività di cittadinanza (3)	5	€ 19,25	€ 288,75
Referente sito web (1)	30	€ 19,25	€ 577,50
Referente Ufficio stampa e comunicazione social (2)	15	€ 19,25	€ 577,50
Referente Biblioteca Casteltermini (1)	5	€ 19,25	€ 96,25
TUTOR docenti neoassunti (15)	5	€ 19,25	€ 1.443,75

TOTALE a)			€ 56.498,75

a. Progetti e attività di arricchimento dell'offerta formativa non curriculare:

ATTIVITÀ	Docenti	Ore	Importo orario	Impegno di spesa
Corso di preparazione alla prima prova scritta Esame di Stato	9	8	€ 38,50	€ 2.772,00
Corso di preparazione alla seconda prova scritta Esame di Stato	9	8	€ 38,50	€ 2.772,00
Progetto Olimpiadi della matematica	5	5	€ 19,25	€ 481,25
Progetto Olimpiadi di informatica	1	5	€ 19,25	€ 96,25
Progetto ChimicaLab	3	16 (8+4+4)	€ 19,25	€ 308,00
Progetto In viaggio oltre la terra...curiosando nell'universo	4	5	€ 19,25	€ 385,00
Progetto Campionato nazionale delle lingue	2	5	€ 19,25	€ 192,50
Progetto Certificazione Cambridge	1	5	€ 19,25	€ 96,25
Progetto Inaugurazione Anno scolastico	2	5	€ 19,25	€ 192,50
TOTALE b)				€ 7.295,75

TOTALE IMPEGNATO a + b	ECONOMIE
€ 63.794,50	€ 328,23

b. Funzioni Strumentali

Per l'a.s. 2025/2026, sulla base della delibera del Collegio dei docenti, vengono attivate le seguenti funzioni strumentali, in coerenza con il PTOF:

- AREA 1 – Area Gestionale e organizzativa
- AREA 2 – Area Formazione docenti e A.T.A.
- AREA 3 – Area potenziamento e valorizzazione competenze studenti

- AREA 4 - Area Rapporti con Enti e Istituzioni esterni alla scuola

FUNZIONE STRUMENTALE	DOCENTI	IMPORTO
AREA 1 - Gestione del PTOF/NIV/DIDATTICA	1	€ 819,00
AREA 2 - Supporto e formazione docenti e ATA	2	€ 1.638,00
AREA 3 - Supporto agli studenti	2	€ 1.638,00
AREA 4 - Gestione progetti PON - FSE - FESR - POR - IFTS - PNRR	1	€ 1.365,00
TOTALE		€ 5.460,00
Assegnazione a.s. 2025/26		€ 5.462,71
Economia		€ 2,71

I destinatari delle funzioni, di cui al presente articolo, sono tenuti al termine dell'anno scolastico a presentare una dettagliata relazione delle attività svolte al Collegio dei docenti, che ne valuterà l'efficacia, anche al fine di orientare le azioni future.

Art. 25 - Compensi per le attività complementari di educazione fisica

1. I compensi per le attività complementari di educazione fisica - previsti dall'art. 87 del CCNL 29/11/2007 - saranno corrisposti per un numero massimo di **ore 130** complessive (n. 5 unità).
2. Il totale dei compensi (lordo dipendente) come sopra stabiliti ammonta complessivamente ad **€ 4.167,60** e rientra nelle risorse appositamente destinate all'attività di cui sopra.

Art. 26 - Conferimento degli incarichi

1. Il dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio, anche attraverso individuazione nominativa effettuata in seno alle sedute del Collegio dei docenti.
2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante stabilito dalla presente contrattazione e i termini del pagamento.
3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Art. 27 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1. Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi.
2. Le sole prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al Fondo per il salario accessorio, possono essere remunerate con recuperi compensativi, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Il fondo di istituto destinato al personale ATA, pari a **€ 27.481,17** è così ripartito:

Assistenti Amm.vi	ATTIVITÀ	A.A.	TOT. ore	Importo orario L.D.
	Intensificazione e straordinario/sostituzione collega			
TOTALE		7	450	€ 15,95

Assistenti Tecnici	ATTIVITÀ	A.T.	TOT ore	Importo orario L.D.
	Intensificazione e straordinario/sostituzione collega			
TOTALE		9	400	€ 15,95

Collab. scolastici	ATTIVITÀ	C.S.	TOT ore	importo orario L.D.
	Intensificazione e straordinario/sostituzione collega			
TOTALE		22	1000	€ 13,75

TOTALE IMPEGNATO ATA	ECONOMIE
€ 27.307,50	€ 173,67

Alla luce della nota MIM prot. 56469 del 06/12/2025, assunta al prot. n. 11989 del 09/12/2025, sono state assegnate ulteriori risorse finalizzate unicamente ad incentivare il lavoro svolto dagli assistenti amministrativi nella gestione delle pratiche pensionistiche. Tali risorse, di importo forfettario, ammontano ad € 678,22 e sono destinate alle **due unità** di assistente amministrativo che si sono occupati nell'a.s. 2024/25 delle pratiche pensionistiche.

Inoltre, saranno ritenute attività fonte di intensificazione e maggior carico di lavoro le seguenti tipologie di adempimenti:

1) Assistenti Amministrativi:

- gestione pratiche pensionistiche mediante procedura "passweb";
- gestione procedura di verifica dei titoli del personale neoassunto;
- supporto ai docenti referenti (INVALSI, DISPERSIONE, GLO/GLI...);
- gestione del magazzino di beni di facile consumo;
- supporto Dsga area attività negoziale.

2) Assistenti Tecnici:

- supporto all'attività ricognizione beni dati in affidamento ai docenti subconsegnatari;
- attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico e il DSGA;
- manutenzione e assistenza sull'utilizzo dei dispositivi informatici in segreteria;
- supporto agli studenti e ai docenti nelle riunioni e assemblee che necessitano di attrezzatura tecnico-elettronica.

1) Collaboratori Scolastici:

- piccola manutenzione;
- servizio fotocopie;
- disponibilità alle sostituzioni;
- gestione degli impianti e della sicurezza connessa;

- e. reperibilità per gestione delle emergenze (anche in giorni festivi);
- f. pulizie aree verdi annesse alle sedi;
- g. membro di Commissione elettorale.

Art. 28 - Incarichi specifici

Il Dirigente scolastico, su proposta del DSGA, attribuisce per l'a.s. 2025/2026 i seguenti incarichi specifici, di cui all'art. 54 CCNL del 18/01/2024.

Gli incarichi saranno conferiti al personale con rapporto a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'anno scolastico 2025/2026 che non risulti assegnatario di una delle posizioni economiche previste dalla sequenza contrattuale 25 luglio 2008.

La disponibilità relativa all'a.s. 2025/26 è pari ad € 5.557,12.

INCARICHI SPECIFICI ASS. AMMINISTRATIVI

Supporto DSGA collaborazione pratiche PAGOPA	1 unità	€ 719,99
--	---------	----------

INCARICHI SPECIFICI ASS. TECNICI

Supporto docenti progetti curriculari	1 unità	€ 719,99
---------------------------------------	---------	----------

INCARICHI SPECIFICI COLLABORATORI SCOLASTICI

Addetti impianti/sicurezza	3 unità	€ 719,99
Assistenza igienico personale alunni con disabilità	2 unità	€ 978,57

TOTALE IMPEGNATO Incarichi specifici	ECONOMIE
€ 5.557,09	€ 0,03

Alla luce della nota MIM del 05/12/2025, assunta al prot. n. 11987 del 09/12/2025, sono state assegnate delle risorse *una tantum* finalizzate unicamente ad incentivare il lavoro svolto dai collaboratori scolastici nell'assistenza agli alunni disabili, di importo pari ad € 517,17. Pertanto, tali risorse saranno distribuite alle **due unità** che avranno l'incarico suddetto.

TITOLO SESTO - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 29 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
2. Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
3. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nell'art. 73 del CCNL del comparto scuola 2006-2009 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 30 - Gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione

1. Gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione sono individuati tra il personale fornito delle competenze necessarie e sono appositamente formati attraverso specifico corso.
2. Agli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione sopra indicati competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

TITOLO SETTIMO - DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO

Art. 31 - Formazione del personale

1. Le risorse per le attività di formazione per il personale docente ed ATA (in coerenza con gli obiettivi e le finalità definiti con il Piano Nazionale di formazione dei docenti e dell'istituzione scolastica) sono ripartite tra le diverse categorie di personale (docente ed ATA) secondo i criteri generali di seguito richiamati. Si riconoscerà, inoltre, al personale che svolge attività formativa, qualora l'impegno sia superiore a 10 ore per evento.

2. L'art. 36 del CCNL 2019/2021 riconosce espressamente tale diritto al personale, sia attraverso la predisposizione di percorsi formativi interni, sia attraverso l'incentivazione alla partecipazione a percorsi anche universitari di formazione. Per tale formazione, in tal caso, sarà riconosciuto come riposo compensativo non superiore a 3 ore.

3. Tutto il personale scolastico deve essere messo in condizione di poter accedere alle iniziative di formazione, in particolare il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto del Piano di formazione predisposto dal DSGA, anche in relazione alle procedure che prevedono l'utilizzazione di strumenti informatici, nonché di specifiche piattaforme digitali connesse ai processi affidati (contabilità, gestione documentale/degli alunni/del personale).

4. Ai sensi dell'art. 36 del CCNL 2019/2021, i corsi di formazione organizzati dall'amministrazione a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche avvengono, di norma e salvo esigenze di servizio, durante l'orario di servizio e in ogni caso fuori dell'orario di insegnamento. Il personale che vi partecipa è considerato in servizio a tutti gli effetti. Qualora i corsi si svolgano fuori sede.

5. Sono obbligatorie tutte le attività formative deliberate dagli organi collegiali, conformemente al PIANO di formazione del personale disposto nel PTOF.

La fruizione da parte dei docenti di 5 (cinque) giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di Formazione ed Aggiornamento con l'esonero dal servizio è autorizzata per i corsi:

- organizzati o autorizzati dall'U.S.R. o dal MIM;
- organizzati da altre Amministrazioni pubbliche (Università, Enti qualificati autorizzati presso MIM);
- corsi organizzati in rete con altre scuole e rientranti nelle iniziative di formazione previste dal PTOF;
- corsi organizzati a livello di scuola o da scuole viciniori;

se l'iniziativa riguarda tematiche strettamente professionali, sia trasversali sia specifiche per aree disciplinari miranti al potenziamento della qualità professionale, ai processi innovativi in atto e al potenziamento dell'offerta formativa.

Ulteriori giorni di esonero saranno concessi nelle forme ed in misura compatibile con la qualità del servizio, da valutare di volta in volta.

6. Criteri specifici per la partecipazione a corsi di formazione per i quali è prevista la possibilità di fruire fino a 5 (cinque) giorni di permesso retribuito sono:

- priorità ai docenti titolari;

- riguardare iniziative ricomprese nel Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione dell'Istituto;
- coerenza del corso con la materia di insegnamento;
- coerenza del corso con l'incarico che si svolge all'interno dell'Istituzione scolastica;
- possibilità di essere sostituiti durante l'assenza con personale interno.

7. Il diritto ai 5 giorni è valido anche per la partecipazione ai corsi di formazione e di aggiornamento in qualità di formatore, esperto o animatore.

8. Precisato che le iniziative formative del personale docente, ordinariamente, si svolgono fuori dell'orario di insegnamento, il Dirigente Scolastico nel concedere i permessi per l'aggiornamento seguirà i seguenti criteri.

9. La richiesta del personale deve:

- a. essere presentata con almeno cinque giorni di anticipo;
- b. esplicitare la disponibilità ad effettuare relazioni e/o interventi di restituzione/informazione/stimolo a gruppi di docenti "affini" e/o al Collegio;
- c. dai permessi non devono conseguire oneri per l'amministrazione o disagi all'attività didattica.

10. A parità di iniziativa, considerata la possibile ricaduta all'interno dell'Istituto, si concederà il permesso prima a chi partecipa ad iniziative che costituiscono il completamento di un percorso pluriennale, avviato nel precedente anno scolastico, poi a chi non ne ha ancora fruito nell'anno scolastico in corso o in quello precedente.

11. Qualora ci fosse parità anche rispetto alla fruizione di permessi come indicato nel punto precedente, si terrà in considerazione il criterio del minor servizio, quale indice di maggior necessità di formazione, con priorità al personale con contratto a tempo indeterminato.

12. Ai sensi dell'art. 44, comma 4 del CCNL 2019/2021 le attività di formazione programmate annualmente dal collegio dei docenti con il PTOF ed eccedenti le 80 ore funzionali sono retribuite secondo le modalità definite nel comma 1.

13. Ai sensi dell'art. 36 del CCNL 2019/2021, le somme impegnate per la formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo con la stessa destinazione. In via prioritaria si dovranno assicurare alle istituzioni scolastiche opportuni finanziamenti per la partecipazione del personale in servizio ad iniziative di formazione deliberate dal collegio dei docenti o programmate dal DSGA, sentito il personale ATA, necessarie per una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa.

14. Ai sensi dell'art. 15 CCNL 2019/2021, al fine di accompagnare il percorso di introduzione e consolidamento del lavoro agile, nell'ambito delle attività del piano della formazione predisposto dal DSGA, sentito il personale interessato, saranno previste specifiche iniziative formative per il personale ATA che usufruisca di tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa

15. La formazione di cui al comma 1 dovrà perseguire l'obiettivo di fornire al personale le competenze necessarie per l'utilizzo delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti previsti per operare in modalità agile nonché di diffondere moduli organizzativi che rafforzino il lavoro in autonomia, l'empowerment, la delega decisionale, la collaborazione e la condivisione delle informazioni.

TITOLO SETTIMO - ASSEGNAZIONE DOCENTI ED ATA AI PLESSI FUORI DAL COMUNE SEDE DELL'ISTITUTO

Assegnazione del personale ai plessi (fuori Comune sede istituto)

Art. 32 - Assegnazione del personale ai Plessi

1. In applicazione della norma prevista dall'art. 3 comma 2 dell'ipotesi di CCNI sulla mobilità 2022/2025 i docenti titolari presso l'istituto sono assegnati ai plessi al di fuori dal Comune di titolarità dell'istituto, nel limite delle disponibilità destinate ai movimenti, salvaguardando la continuità didattica e il criterio di maggiore punteggio nella graduatoria di istituto, secondo i seguenti criteri di competenza della contrattazione integrativa.

2. Restano ferme le competenze esclusive del Dirigente Scolastico in materia di assegnazione dei docenti ai plessi, anche nel rispetto dell'art. 2 del CCNI succitato.

3. Il Dirigente, pertanto, provvede all'assegnazione dei docenti dell'Istituzione scolastica ai plessi fuori dal Comune dell'Istituto di titolarità nel rispetto dei seguenti criteri:

- Rispetto della priorità riconosciuta ex L. 104-92 nel caso di handicap personale o di assistenza;
- Rispetto di altre leggi relative alla mobilità che riconoscono un diritto di precedenza (es. maternità);
- Garantire la continuità su cattedra e didattica;
- Maggiore anzianità di servizio nella sede (in caso di riduzione del numero di cattedre disponibili per una classe/corso, con pari requisiti);
- Richiesta formale da parte del docente interessato, indirizzata al Dirigente scolastico e motivata;
- Rispetto della graduatoria d'Istituto;
- I docenti supplenti saranno assegnati ai vari plessi onde garantire la continuità con le cattedre dell'anno precedente, assicurando così stabilità nell'insegnamento, nonché in base alla graduatoria dalla quale hanno ricevuto la nomina o, laddove possibile, in base alle richieste personali e motivate;
- Discrezionalità del Dirigente, legata alla visione della didattica complessiva dell'intero Istituto scolastico.

4. Laddove dovesse verificarsi la chiusura e/o sospensione temporanea delle attività di un plesso, per ragioni di diversa natura, il personale presterà servizio presso gli altri plessi territorialmente vicini in sostituzione eventuale dei colleghi assenti in base ad una equa ripartizione e turnazione, stabilita a priori tenendo conto dell'orario lavorativo dei docenti medesimi.

5. Il personale docente supplente sarà destinato nelle varie sedi per continuità nelle classi assegnate l'anno precedente, ovvero secondo l'ordine della graduatoria da cui è avvenuta la nomina oppure secondo richiesta individuale in base alla posizione in graduatoria, salvo comprovate motivazioni.

Art. 33 - Assegnazione del personale Docente alle classi

1. I criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi vengono stabiliti in Consiglio d'Istituto, pur rimanendo prerogativa del DS, informata la RSU e tenuto conto dei criteri di massima formulati dal Collegio Docenti.

2. In caso di contrazione di posti si utilizzerà la graduatoria di Istituto per i docenti interessati. La continuità didattica è il criterio prioritario per l'assegnazione dei docenti di ruolo alle classi, salvo situazioni di verificata incompatibilità e salvo sopravvenute esigenze organizzative non altrimenti risolvibili.

TITOLO NONO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 34 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Nel caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa il dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto produttive di tale violazione.
2. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del Fondo per il salario accessorio intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Art. 35 – Procedura per la liquidazione del salario accessorio

1. I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del Fondo per il salario accessorio devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.

FIRME

Per la parte pubblica

Il Dirigente Scolastico	Dott.ssa Giuseppina Gugliotta
-------------------------	-------------------------------

Per la R.S.U.:

CISL/SCUOLA	A.T. Alfonso Papia
FLC/CGIL	Prof.ssa Concetta Scudato
CISL/SCUOLA	A.A. Vincenzo Schifano